



Sei qui: [Home](#) ▶ [Comunicati stampa](#) ▶ [Comunicazione Istituzionale Anno 2016 N. 18 Ricordo del bracciante Paolo Vitale a 60 anni dalla morte](#)

Comunicazione Istituzionale Anno 2016 N. 18 Ricordo del bracciante Paolo Vitale a 60 anni dalla morte



COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE N. 18

“In ricordo di Paolo Vitale bracciante”. L'Amministrazione comunale, in occasione del sessantesimo anniversario della sua tragica scomparsa, ha promosso e organizzato una manifestazione commemorativa per sabato 20 febbraio p.v.

La cerimonia prevede alle ore 16.00 la scoperta di una epigrafe commemorativa in via Mons. Rimmaudo, il luogo dove il bracciante comisano si accasciò senza vita. A seguire, intorno alle 17.00, presso la Sala Pietro Palazzo, riflessioni e testimonianze. Interverranno il sindaco Filippo Spataro, l'on. Paolo Monello e il presidente dell'Associazione “Epifanio La Porta” Franco Garufi. Saranno presenti i figli e i nipoti di Paolo Vitale.

“Paolo Vitale, in quel lontano lunedì 20 febbraio 1956, si trovava insieme a centinaia di lavoratori, braccianti agricoli e scalpellini a scioperare per rivendicare condizioni di lavoro più dignitose - dichiara il sindaco Spataro -. Era presente, quel pomeriggio alla sede della Camera del Lavoro di piazza delle Erbe il presidente nazionale di Federterra, l'on. Otello Magnani, che pronunciò un discorso. Subito dopo le stesse centinaia di scioperanti accompagnarono l'on. Magnani da piazza delle Erbe a piazza Fonte Diana dov'era la sede del Partito Socialista Italiano. Il corteo trovò nella piazza principale comisana tantissime persone. Tutti sgomitavano tra la folla per cercare di essere il più vicino possibile all'on. Magnani. A quel punto, il commissario di Pubblica Sicurezza dell'epoca, forse temendo chissà quali disordini, intimò alla folla di disperdersi, ma inutilmente. Ne seguì la carica a colpi di manganello dei poliziotti. Nel parapiglia generale, Paolo Vitale rimase a terra, col naso fracassato e in una pozza di sangue. Era morto. Un provvidenziale temporale disperso la folla inferocita che voleva vendicare il compagno di lotta. A sessanta anni da quei tragici eventi, la città di Comiso, città della pace e della cultura, non vuole dimenticare. Vuole, anzi che il ricordo di Paolo Vitale, bracciante, viva nel cuore e nella mente dei nostri giovani e di quelli che verranno dopo. Per sempre”.

E' molto gradita la presenza dei rappresentanti degli Organi d'Informazione.

Comiso, 18 febbraio 2016

A. L.